

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, accettante la
dominica e le feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
retrocento cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annuncio am-
ministrativo ed edito 15 cent. per
ogni linea, e spazio di linea di 34
caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 31 AGOSTO

Statistica del tributo

Le cifre non solamente governano
il mondo, ma insegnano ancora
come il mondo è governato.

GÖTHE.

La discussione della proposta relativa alla proroga
dei poteri di Thiers è stata rimandata a sabato, o
almeno si faranno nuovi tentativi per ottenere su di
essa una conciliazione fra le varie frazioni dell'As-
semblea. Intanto gli organi del centro sinistro e
della sinistra repubblicana continuano a propugnarla,
meno il *Bien Public*, giornale che rappresenta le
idee di Gambetta. Questi è ad essa contrario, ma
gli altri deputati radicali sembrano disposti a votar-
la. I fogli repubblicani vedono sempre nella proroga
dei poteri una solenne e definitiva consacrazione
della repubblica; il *Temps*, organo del centro sini-
stro, consiglia a votarla come «cosa innocua». «Tutti
possono votarla», dice il *Temps*, poiché essa non
impegna a nulla e, pur modificando e regolarizzando
i rapporti fra l'Assemblea ed il signor Thiers, essa
lascia la sostanza delle cose perfettamente intatta.
Dal canto loro, i fogli della destra ed orleanisti
continuano ad osteggiare vivamente il progetto. Il
Journal des Debats, che finora aveva tenuto un
contenuto alquanto ambiguo, combattendo la proroga
nella sua corrispondenza di Versaglia, e giudicando
nei suoi articoli di fondo necessario il votarla per
motivi di opportunità, le fa ora guerra decisa. In
un giudizio s'accordano però i fogli repubblicani, e
monarchici. Nell'essere ormai rotto il patto di Bor-
deaux, e posta la questione costituzionale.

Se verrà votato dall'Assemblea, il prolungamento
dei poteri del signor Thiers avrà per primo risul-
tato la cessazione dello stato d'assedio. E almeno
quello che si dice e si crede a Parigi. Inoltre
si afferma che il presidente della repubblica farà
atto di clemenza e mitigherà il castigo dei federali.
Se il fatto è vero, il biasimo e la lode abbonde-
ranno. L'opinione pubblica è divisa. Gli uni vor-
rebbero condannati a morte i federali e raccolgono
denari per il signor Ducatel che aprì le porte di Pa-
rigi alle truppe di Versailles. Secondo gli altri, i
federali meritano o di ricevere una leggiera puni-
zione o di essere mandati liberi. Il corrispondente pa-
rigino dell'*Il Nuovo* dice però che il partito della cle-
menza aumenta non solo a Parigi, ma anche nella pro-
vincia. Il signor Dupont ed i suoi amici, accusati di
aver voluto proclamare la comune a Tolosa, furono
assolti. Bisogna notare che l'assoluzione fu pronun-
ziata dalla corte d'assise, cioè da giudici il di cui
verdetto viene generalmente considerato come la
più fedele espressione dello spirito pubblico.

Alcuni diarii francesi si preoccupano, e non a torto,
di un'attitudine non troppo rassicurante né rego-
lare che la Prussia serba da qualche giorno verso
la Francia. È già noto l'articolo della *Gazette*
della *Croce* sulla convenzione di Compiègne, e sulla
smentita dello sgombramento delle truppe
prussiane dai dipartimenti più vicini a Parigi, sgom-
bro che si diceva, si assicurava già stabilito ed im-
minente. Alla *Gazette della Croce* si associa ora
anche la *Gazette nazionale*, altro giornale di Ber-
lino, ed il *Times*, pure ammettendo l'esistenza della
convenzione di Compiègne fra Manteuffel e Poyet-
Quentier, dice che a Berlino sarebbero insorte delle
difficoltà circa la sua ratifica definitiva. Ora il *Bien*
Public dice di sperare che lo sgombramento avrà luogo
entro 15 giorni; ma non è che una speranza; e i
disparati odieri che dicono esagerate le voci allar-
manti sparse intorno al ritardo dello sgombramento,
non contengono peraltro nulla di positivo sull'epoca del
medesimo.

I giornali di Vienna continuano ad occuparsi dei
due movimenti elettorale e religioso. In quanto al
primo sarebbe troppo lungo il riportare anche in
succinto il contenuto degli articoli coi quali i tede-
schi cercano infondere unione e forza negli elettori
cosiddetti costituzionali. Il tema sul quale s'aggira
tutta la dialettica dei fogli tedeschi è pur troppo
sempre lo stesso, e la libertà in Austria secondo
loro non può essere scongiurata dalla supremazia
del germanismo. Ma non è predicando la libertà per
sé stessi, ma promovendo quella di tutti che i tede-
schi possono guadagnare terreno. I liberali tedeschi
non potrebbero portare un colpo più fatale alla
reazione che togliendo per mezzo di opportune con-
cessioni alle nazionalità tutti quegli elementi libe-
rali che a malincuore e soltanto per difesa della
propria esistenza accrescono la forza del partito cle-
ro-fiscale. In quanto poi al movimento religioso
abbiamo dei dati interessanti che riceviamo da Trie-
ste e che pubblichiamo più avanti.

Le voci più contraddittorie continuano a circolare
sul convegno di Gastein, e il telegrafo ce ne ha
anche riassunta taluna. In generale peraltro si crede
che la questione rumena sia stato il principale argo-
mento delle comunicazioni scambiate fra i diplo-
matici austriaci e prussiani.

Un grave biasimo va fatto per lungo tempo
all'Italia dalle più civili nazioni di Europa. Si è
detto e ridetto che l'Italia è arretrata, e in tutti i toni, che
gli Italiani erano molto addietro nella scienza stati-
stica perché, superbi delle loro antiche glorie, poco
si curavano di studiare le proprie risorse per cono-
scere il limite entro il quale possono svilupparsi
le forze vive del loro paese onde proporzionarvi i
conati ed i mezzi necessari all'incremento della pro-
sperità e della grandezza nazionale. Né l'appunto,
per verità, era molto ingiusto, giacché scarsa vera-
mente ed incompleta è ancora oggi giorno la notizia
della produzione, della distribuzione e del consumo
della ricchezza, delle arti, dei mestieri, delle indu-
strie, del commercio; ma più tenue assai ed incerta
abbiamo avuto sinora la nozione essenzialissima della
forza contributiva del paese, non distinta ad oppor-
tuno confronto per provincia o per regione. Ora,
senza la positiva notizia di questo elemento, anche
il più avveduto legislatore non può che ingannarsi
nei suoi piani e tradire la giustizia nel decretare i
pubblici pesi, come alla sua volta l'amministratore
è tratto ad errare nel dar pratico assetto alle leggi
di finanza.

Se all'incontro, un prospetto statistico, redatto per
ogni provincia, ne facesse rilevare le intime condi-
zioni tributarie che si riflettono quasi sempre nella
fonte della pubblica agiatezza, potrebbe tosto il Go-
verno stabilire il rispettivo termine di confronto in-
terprovinciale, e così gli uomini preposti alla pub-
blica amministrazione saprebbero ciò che si convenga
per attivare le migliori morali e materiali reclamate
dal moto gagliardo della nostra vita fisica, economica
e intellettuale che ha ora, nell'unità politica, un
indirizzo uniforme e potente per il bene generale
della nazione.

Questo moto debb'essere con ogni cura studiato e
seguito non solo dall'uomo di Stato, ma dai singoli
cittadini, la cui ingerenza nella gestione della cosa
pubblica è il più nobile attributo che gli ordini
rappresentativi assicurino all'individuo.

Difatto, allorché il cittadino riesce ad apprezzare
da sé la varia condizione delle provincie relativa-
mente alle risorse che loro sono proprie ed ai pesi
che le gravano, accetta volentieri i mezzi più ac-
conci per giovare agli interessi comuni e si piega,
senza difficoltà, all'esigenza dei nuovi sacrifici che
possono occorrere. È questa nozione dettagliata de-
gli interessi economico-finanziari del paese che ha
dischiusa all'Inghilterra, al Belgio ed alle più colte
contrade della Germania una facile via per giungere
a quel rispettivo grado di ricchezza, di prosperità
e di potenza cui aspirano invano i popoli nebbiosi,
mal consci delle facoltà proprie e non indagatori
degli spedienti più adatti e più energici per accre-
scerle.

La Francia stessa, antesigna del progresso po-
litico, non fu mai abbastanza illuminata intorno al
suo sistema economico e finanziario per attignerne
tutta la vitalità necessaria alla audacia delle sue
imprese; epperò la propria forza, più apparente
che reale, dovette cedere al cozzo delle avversità
cui avrebbe potuto resistere se gli interni ordina-
menti, invigoriti da valide risorse finanziarie, le
avessero permesso di sorgere, come un sol uomo,
contro l'invasione straniera.

No, in Francia, ad onta delle reboanti declama-
zioni de' suoi oratori e de' suoi discordi economisti,
la questione finanziaria non fu mai seriamente stu-
diata nelle alte sfere e tanto meno nelle basse plaghe
popolari; laonde si pagano colà con di molta relut-
tanza i mal compresi tributi che, appunto perciò,
si fanno più gravi di giorno in giorno e talvolta
con sistemi contrarii ai dettami della scienza eco-
nomica o distruttori della fortuna privata che è la
sorgente del reddito pubblico.

Prima dell'ottantanove i famosi diritti di *Jurande*
e di *Maitris*, colle altre imposte allora vigenti, pro-
ducevano all'erario francese da 56 a 580 milioni
di franchi sopra una circolazione di tre miliardi;
dieci anni dopo, dalla introduzione della tassa di
patenti che aboliva i diritti di *Jurande* e di *Mai-
trise*, il prodotto dei tributi saliva a 626 milioni, ed
ora, se dove credersi ad un'ultima statistica finan-
ziaria, si paghi in Francia più del quadruplo di
quella somma, ciò che ad onta della enorme ric-
chezza territoriale e commerciale di quel paese non
può essere che un fatto gravissimo, giacché la
prosperità pubblica non aumentando, che propor-
zionalmente ai capitali posti in circolazione, è
chiaro che quanto più si distrae da questi capitali
tanto meno cresce la ricchezza generale. Quindi se,
per una eventualità straordinaria, debba lo Stato
chiedere al paese più di quello che può pagare, il

ben essere pubblico scemerà tosto per far luogo
alla miseria privata che precorre infallibilmente le
più deplorevoli sciagure nazionali.

È perciò canone di scienza finanziaria che il tri-
buto debba seguir sempre il movimento della ric-
chezza generale e non superarlo mai, secondando i
gorgi della medesima coll'incoraggiare l'agricoltura,
l'attività dei traffici, delle manifatture e promovendo
la creazione di nuovi rami d'industria, massime
in quelle regioni favorite dalla natura che abbondano
di materie prime e di forza motrice.

A questo precetto cui la Francia non ha abba-
stanza obbedito, il governo italiano sta ora infor-
mando i suoi atti economici in quella cerchia, pur
troppo ancora assai limitata, che i propri mezzi gli
consentono.

Egli si è messo per questa via salutare che spe-
riamo vorrà percorrere, senza arrestarsi, fino alla
meta, studiando con indagine profonda tutti gli ele-
menti che giova, o che nuocciono al progresso
economico d'Italia per distinte zone, paragonando
poi gli ottenuti risultati tra le varie provincie che,
alla loro volta, potranno seguire quello studio com-
parativo tra comune e comune.

L'introduttore di questo ferace sistema è un alto
funzionario di cui dobbiamo tacere il nome, perché
egli è di que' tali che fanno il bene per il bene,
né vogliono averne lode, bastando loro l'intima
soddisfazione, che l'astuta malevolenza non può
togliere all'onesto cittadino, il quale affatica senza
posa colla mente dello statista e coll'affetto del
patriota per recare alla nazione solidi vantaggi in
un campo produttivo ma seminato di acutissime
spine.

Egli senti il biasimo lungamente inflitto all'Italia
pel manco di buone statistiche finanziarie che Four-
rier, non ultimo dei nostri censori, diceva essere
lo specchio della ricchezza presente e futura di una
nazione, e diede opera a colmare quel vuoto colla
compilazione delle tavole grafiche inserite nell'*An-
nuario delle finanze* per l'anno corrente, accompa-
gnate da quadri statistici.

Dopo quanto abbiamo accennato in genere sui
vantaggi incalcolabili delle nozioni finanziarie am-
mantate alle classi popolari, noi ci asteniamo dal
dimostrar qui la somma utilità pratica che deriva
ai pubblici servizi dalle tavole suddette che ognuno
può a suo bell'agio consultare, imperocché questo
compito non trarrebbe oltre i limiti che ci sia-
mo prefissi scrivendo un articolo di giornale; ma
per dare ai nostri lettori un'idea di quelle tavole
che rilevano a nove, crediamo basti il citare quanto
ebbe a dire in proposito l'*Economista d'Italia* nel
supplemento al N. 25 che cioè, le prime otto of-
frono a colpo d'occhio un'idea chiara e netta del
maggiore o minore concorso di ciascuna provincia
alle pubbliche contribuzioni, presa per base la popo-
lazione, alla quale venne assegnata una quota pro-
porzionale per capo.

L'*Economista* continua poi dicendo essere questa
una felice innovazione dell'*Annuario delle finanze*
che merita di venir divulgata, perché si tratta di
una idea nuova per l'Italia ed in se stessa com-
mendevolissima, costituendo esse tavole una statistica
figurata e sensitiva, incontrastabilmente utile per la
facilità e la vivacità dei confronti.

Per quanto riguarda il nostro Friuli, speriamo
far cosa grata accennando ai lettori come per im-
poste dirette e indirette nel 1870 la provincia di
Udine sopportò una quota per abitante di L. 16.75;
cioè, per imposte dirette L. 6.31, per imposte indi-
rette L. 10.44.

La massima quota, per abitante, delle imposte di-
rette e indirette concerne la provincia di Firenze ed
è di L. 51.91. Per le altre provincie la quota va
sempre decrescendo fino a quella di Belluno che
monta a L. 10.

La nostra provincia è la 52.^a per l'importanza
del tributo diretto cui soggiace e la 43.^a per il
montare delle imposte indirette, mentre è poi classi-
ficata al N. 46 per il complessivo importo delle due
maniere di contribuzione.

Questa dettagliata dimostrazione delle forze con-
tributive di ogni provincia, come ognun vede, è de-
stinata a proiettare una vivida luce sulle veraci
cause che favoriscono o danneggiano nelle varie lo-
calità della penisola lo sviluppo delle imposte, vul-
nerando, non sempre in apparenza, i principii della
giustizia distributiva; quindi essa prelude ad un
nuovo avvenire nel sistema tributario che invece di
procedere tentennando nella incertezza dei dati o
colla semplice scorta di massime assolute, o di for-
mole astratte, diverrà una scienza sperimentale ba-
sata ad una massa copiosissima di fatti e di corol-
lari economici, studiati e risolti sulla speciale con-
dizione delle diverse zone, epperò con norme coor-
dinate alla stretta misura dei bisogni ed al senso
dell'equità.

Chi a questo modo e sotto questi auspici prende
le redini di una grande amministrazione finanziaria
porge, senza dubbio, di sé le più belle speranze, ed

ha pieno diritto alla stima non solo, ma pure all'af-
fettuoso incoraggiamento degli uomini che sanno
pensare, e che formano sinceri voti per il bene del
paese.

K.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

In Vaticano, ad onta di tutto ciò che il telegrafo
e i fogli antifrancesi giornalmente, si è irrimediabilmente
nella persuasione che i poteri del Thiers non saran-
no prorogati, e che Enrico V verrà quanto prima
proclamato re di Francia e si metterà alla testa
della lega contro l'Italia.

Comincia a parlarsi di grandi ricevimenti al Va-
ticano nei giorni 22 e 23 corrente. Le deputazioni
italiane presenteranno al papa un milione di lire
per la sua messa.

Vi sarà uno strepitoso *Te Deum* a San Giovanni
in Laterano a spese della nostra amica, la Società
per gli interessi cattolici, che ebbe altri danari in
questi giorni, ed un altro *Te Deum* a San Pietro.
Due saranno pure i tridui, l'uno a Santa Maria
Maggiore, l'altro a Santa Maria sopra Minerva.

Togliamo da un altro carteggio dello stesso
giornale:

Un giornale cittadino che si intitola *il reale, poli-
tico, religioso*, la schifosa *Frasia*, stampa nelle co-
lonne di ieri una lettera in dialetto del volgo in
data 16 agosto 1871, giorno di S. Rocco, che in
quest'anno si è addorrito invece de' svejss. L'au-
gure alla propria patria un flagello che tuttodì si
prega perché venga allontanato mi sembra em-
pietà tale che non abbia riscontro, e dopo ciò può
darsi che nulla sarebbe la Comune di Parigi in
raffronto alle infamie che saprebbero commettere
questi sedicenti cattolici che altro Dio non venerano
se non il danaro.

Il palazzo di Firenze occupato da una divisione
del Ministero di grazia e di giustizia e culti sareb-
be di già ultimato, ma per essersi voluta la scala
in marmo ed i piantati a colori in mastiche abbisogna
di altro tempo prima che il tutto sia portato al suo
compimento.

Il libro della questura nulla presenta di rimar-
chevole.

Vari fogli, e tra gli altri la *Riforma*, pretendono
che il signor Visconti-Venosta avesse fatto ringra-
ziare il signor Thiers delle parole dette a malin-
cuore in favore dell'Italia. Possiamo assicurarvi che
il discorso del capo del potere esecutivo all'Assem-
blea di Versailles non fu oggetto di alcuna comu-
nicazione diplomatica per parte del nostro Governo,
il quale fece finta di non essersene neppure accorto.
I reclami del barone della Villetteux relativamente
alla applicazione a Roma della legge sulla soppres-
sione delle corporazioni religiose vanno pure anno-
verati tra i sogni dei giornalisti. L'onorevole Vi-
sconti-Venosta disse di accogliere soltanto le comu-
nicazioni che gli verrebbero fatte relativamente agli
stabilimenti esteri in Roma. Tutto il resto viene
considerato come questione interna, in cui le po-
tenze non hanno alcun diritto d'ingerenza.

Il giorno 17 il santo padre ricevè il capitolo della
basilica di Santa Maria in Cosmedin, il quale si
rallegrava che egli superasse nella settimana ventura
i famosi giorni di San Pietro. I ricevimenti quoti-
diani hanno ricominciato e proseguiranno adesso fino
alla fine del mese e più oltre.

Il papa sta abbastanza bene, salvo lo sturbo di
stomaco che continua, ma non può costituire per
sé stesso uno stato pericoloso.

Il santo padre è molto malcontento del silenzio
che regna nella politica, della indifferenza con cui,
ad eccezione della stampa ultramontana, la qui-
stione romana è trattata dal pubblico europeo e
della mancanza in questi giorni di gravi notizie.
«Si direbbe», esclamava egli l'altro giorno, mentre
si riposava dopo la passeggiata in mezzo ai soliti
cardinali e prelati, si direbbe quasi che l'Europa
fosse in pace!»

ESTERO

Austria. Ci scrivono da Trieste:

Il movimento religioso nell'Austria-Ungheria pro-
cede a gonfie vele. Una parte degli impiegati magi-
strali di Vienna si è pronunciata apertamente;
così pure tutti i meccanici dell'ufficio telegrafico e il
personale di parecchie tipografie. Il distacco dal
papa è il motto d'ordine, ed impiegati, militari di
rango superiore, ufficiali in attività di servizio ed
in pensione, professori, banchieri, possidenti, bor-

ghesi, intiero contrale, domandano il ristabilimento dell'antica chiesa cristiana, libera dalle numerose, arbitrarie, ed in gran parte odiose riforme che in essa introdussero i papi, o i concili. Gli operai di Simmering, tedeschi, czechi, e boemi, mandano in massa la loro adesione. Così fecero pure quelli della grandiosa fabbrica d'armi di Werndt nella città di Steyr. A Wernsdorf, città boemo-tedesca, il catechista Nittel istituì un comitato di propaganda; eguali ne sorsero sotto la direzione di sacerdoti, per la massima parte, a Gratz, Salisburgo, Innsbruck, ed altrove. Nella città di Feldbach fu il borgomastro che vi si presta. Il professore Michels di Heidelberg, fa un giro per le principali città, onde tenere su questo argomento pubblico letture. Intanto il parroco Renfle di Mering in Boemia incominciò le sue funzioni ecclesiastiche presso i propri correfiligionari, ed il parroco Auton di Vienna domandò a tale scopo, in nome di oltre 3000 famiglie, la Chiesa di S. Stefano. La riforma della Chiesa soltanto può dare garanzie alla riforma politica, e la fermezza con la quale la Germania procede di fronte ai clericali, è una prova di progresso in Europa, e ben tosto tutti gli Stati dovranno seguirne l'esempio.

Francia. Il *Monde* pubblica un Breve scritto dal santo padre Pio IX a monsignor di Ségur per congratularsi con lui di un opuscolo che egli ha testè pubblicato col titolo *Vice le roi*, nel quale egli dimostra alla Francia non esservi, per lei salute, fuorché nel ritorno alla monarchia cristiana. In questo Breve si notano le seguenti parole: «Non sono soltanto le sette empie che cospirano contro la Chiesa e la società; sono altresì tutti quegli uomini, i quali, anche supponendo in essi la maggior buona fede e la più retta intenzione, accarezzano le dottrine liberali, disapprovate così spesso dalla santa sede». Anche il conte di Chambord ha scritto a monsignor di Ségur una lettera in ringraziamento del suo libro, «il quale, egli dice, è il trattato più completo e più luminoso che si possa leggere sul grande argomento della sovranità reale».

L'Univers annunzia d'aver rimesso al signor Keller, deputato di Belfort, un secondo elenco di 4570 firme di elettori di diversi paesi alla petizione da esso proposta in favore del papa, cioè perché il Governo francese non mandi rappresentante alcuno presso il re d'Italia.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Nel mondo artistico si assicura che il Ministero dell'istruzione pubblica abbia deciso di trasportare da Roma a Firenze l'antica e conosciuta scuola di pittura francese. Se non sono male informati, il Ministero prenderebbe questa determinazione senza alcuna preoccupazione politica, e appoggiato soltanto a ragioni artistiche, e anche a quelle di economia.

Si assicura pure, nell'istesso ordine di idee, che una Società anglo-francese si presenti per finire il nuovo teatro dell'Opera. S'era parlato anche della riunione dei proprietari e bottegai che circondano quell'edificio, che avrebbero assunto il lavoro dietro certi vantaggi. Intanto si è ripresa un po' di attività in certe parti di esso, mediante un resto dei vecchi crediti che restava a disposizione del Ministero (6.000.000 fr.).

Dalla provincia ci si annunziano due nuovi incendi, che per la qualità degli edifici che distrussero potrebbero non essere fortuiti. A Montagne bruciò la magnifica abbazia dei celebri monaci della *Trope*, e a Autun il piccolo seminario fu quasi distrutto dalle fiamme.

Si assicura che in breve il signor de Choiseul abbandonerà definitivamente una posizione che in causa degli ultimi avvenimenti è divenuta equivoca. Egli sarebbe sostituito dal sig. de Gaulard, quello stesso che ebbe per ventiquattr'ore l'11 trim degli affari esteri.

Si annunzia una specie di satira in versi che desterebbe un certo scandalo. Diretta contro Vittor Hugo, essa porterà per titolo appunto: «*La maison Hugo et C.*».

Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso in massima di tenere pubblicamente le sue sedute.

— I giornali di Parigi portano la formula del giuramento prestato da monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, nelle mani del presidente del consiglio. Questo giuramento è concepito così:

«Giuro e prometto a Dio, sui Santi Evangelii, di conservare obbedienza e fedeltà al governo stabilito dalla Costituzione della Repubblica francese. Prometto pure, di non avere alcuna intelligenza e di non assistere ad alcun consiglio, di non aver parte in nessuna lega, sia nell'interno sia all'estero, che sia contraria alla tranquillità pubblica; e se, nella mia diocesi od altrove, apprendo che si tram qualche cosa contro lo Stato, lo farò sapere al mio governo».

Il Nunzio Apostolico e il ministro dei culti, dice la *Presse*, erano presenti. Dopo questa breve cerimonia, il Nunzio ha avuto col signor Thiers un colloquio relativo alle sedi ora vacanti in Francia. Per ciò che riguarda quella d'Ajaccio, il rappresentante del Sommo Pontefice ha fatto sapere al signor Thiers, ufficialmente, che il candidato non era accettato a Roma. Il signor Thiers ha risposto che in questa previsione non aveva voluto fare una nomina definitiva, e che perciò non era comparso nel *Journal officiel*.

Germania. Si annunzia da Berlino che lo sciopero dei muratori e degli estensi, quantunque qualche migliaia di operai si rifiutano ancora di lavorare. La maggior parte di essi però, costretta dal

bisogno, ha ripresi i lavori alle antiche condizioni. Ma fra pochi giorni anche coloro che sono in sciopero imiteranno l'esempio degli altri, perché allora si saranno accorti, come sono ingannati dagli agitatori, i quali cercano ora di indurre i capi-muratori con segreto minaccio.

Viene assicurato che il soggiorno del principe di Bismark in Gastein si prolungherà oltre quello dell'imperatore.

Il congresso ferroviario germanico, proseguendo con attività i suoi lavori ed ha risolto diverse questioni di un interesse locale; si è occupato specialmente del regolare le tariffe per passeggeri e le merci.

Spagna. L'Iberia scrive:

I diari monpensieristi (oramai possiamo intralasciare, parlando di questi, d'adoperare il plurale), d'ordinario tanto loquaci e prolissi, non faticano nel rispondere parole alle eccitazioni degli altri diari che costantemente chiedono loro le ragioni che militano in favore dei signori Solis e duca di Montpensier per non rispondere alle citazioni giudiziali, che loro vennero fatte dal giudice che sta istruendo il processo dell'assassinio dello sventurato generale Prim.

Codesto significante fatto dimostra che non c'è sordo peggiore di quello che non vuole udire.

— Leggiamo nell'Eco d'Alicante:

S. M. la regina donna Maria Vittoria, i cui sentimenti di inesauribile carità manifestansi in ogni luogo dove sonvi sventure da alleviare o bisogni da soccorrere, ha inviato un dono di 4000 reali alla Società di beneficenza che, sotto il titolo di Nostra Signora del *Remedio*, venne fondata da alcune signore in questa città.

Grato di tal beneficio, le molte signore di detta Società riunironsi in uno di questi giorni sotto la presidenza della signora Anna Carratala de Ruiz, e deliberarono di spedire un indirizzo alla Regina, nel quale, in pari tempo che la ringraziavano della carità da essa mostrata nei poveri d'Alicante, la pregavano di far loro l'onore d'accettare la nomina di presidentessa della Società.

Questi atti, aggiunge l'Eco d'Alicante, incessantemente ripetuti, fanno l'apologia delle virtù dei nostri sovrani, e accumulano sopra essi le benedizioni delle famiglie soccorse dalla reale munificenza e l'affetto del popolo spagnolo.

Russia. La relazione di Gortschakoff allo Zar sull'udienza da lui accordata il 16 luglio in Friedrichshafen alla deputazione dell'Alleanza Evangelica è scritta con l'ironia di un diplomatico che, pieno della propria forza, si prende gioco dei peccati e fa loro sapere con un cortese sorriso che essi non hanno da imperscriverli nella libertà di coscienza in Russia. «Molti di questi signori», dice il Cancelliere stesso nell'esordio della sua relazione — «tennero lunghi discorsi che io stimai debito di cortesia di sentire con pazienza incrollabile. Non oso sottoporre Vostra Maestà a un simile sforzo. — La deputazione così bruscamente rimandata aveva voluto consegnare un indirizzo in cui vi era il seguente passo: «Col sentimento della più viva compassione e rammarico abbiamo inteso parlare delle sofferenze di una gran parte dei sudditi di Vostra Maestà delle provincie baltiche; sofferenze cagionate dalla chiesa greco-ortodossa con modi che certo, secondo i nostri convincimenti, non possono essere approvati da Vostra Maestà e mediante l'applicazione di leggi a cui essi originariamente non erano sottoposti. La conoscenza di questi fatti si è diffusa in tutta la Cristianità e ha riempito di lutto e di collera gli animi degli uomini pensanti e religiosi.» (Nouvelles Presse)

America. Un corrispondente del *Times* ci porge le seguenti edificanti notizie sul Municipio di Nuova-York:

«Le rivelazioni sulle corruzioni della corporazione municipale di Nuova-York, fatte dal *New-York Times* destano profonda sensazione nelle città. I deboli sforzi del *Circolo Tammany* onde paralizzare lo spaventoso effetto di coteste rivelazioni e consistenti nel lanciare altre accuse contro il giornale, non riescono, e furono dovuti tralasciare. Le corruzioni non vengono smentite, ma palliate col pretesto che gli uomini politici d'ambo i partiti ne godettero il frutto. Il *New-York Times* continua intrepido nella sua via, e fa quasi ogni giorno rivelazioni sui conti della città, i quali, nel complesso, dimostrano essere stati pagati più di 9 milioni di dollari, (45 milioni di lire) per forniture di edifici pubblici e arsenali, forniture che sarebbero state pagate, anche troppo caramente colla centesima parte di quella somma. Tutto il Governo municipale di Nuova York vi appare corrotto sino al midollo, e il *Circolo Tammany* niente altro che un covo di ladroni. Gli inglesi hanno letto con istupore le birbonate messe alla luce nell'affare della Ferrovia dell'Erie. Ora il *Circolo dell'Erie* è un ramo collaterale del *Circolo Tammany*, e l'uno partecipa alla rapina dell'altro e ambedue s'uniscono per proteggersi a vicenda nelle loro furfanterie.

Nella città di Nuova York i contribuenti si agitano onde convocare un meeting pubblico, chiedere in esso la produzione dei conti municipali, ed unirsi per opporsi ad un ulteriore pagamento d'imposte, se non vengono mostrati i conti, e non s'inizia un procedimento legale contro i funzionari che cospirano a defraudare il tesoro della città.

Il *mayor Hall* costretto dall'opinione pubblica, fa sapere ora che i conti sono sotto i torchi, e che saranno pubblicati, e che ciò avverrà entro una settimana. Sono voluminosi a bella posta. Si dice che il *Circolo Tammany* sia fuor di sé dallo spavento,

e teme che le rivelazioni sull'infame sua amministrazione gli noccano alle elezioni.

Per molti anni passati in tutte le sezioni dell'amministrazione municipale di Nuova York si sono fatte corruzioni per varie decine di milioni di dollari.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. La seduta del Consiglio Comunale che ebbe luogo nel giorno 14 corr. venne aperta con un discorso detto dal sig. f. l. di Sindaco in commemorazione del Consigliere dott. cav. Giuseppe Martina, di cui ricordò i variati e lunghi servizi prestati al paese con inalterabile devozione, ed i legami di beneficenza lasciati in vantaggio di alcuni Istituti Pii.

Compiuto questo mesto ufficio, si passò a trattare intorno agli argomenti posti all'ordine del giorno, prendendo sugli stessi le deliberazioni seguenti:

1. di adottare il mezzogiorno proposto dal signor ing. Scala pel movimento della statua dell'Angelo del Castello che si sta frangiando.

2. di sospendere ogni del. Cons. sul progetto di riduzione parziale dello stato comunale detto Ospital Vecchio ad uso delle Corti d'Assise, e ciò perchè si sviluppi anche l'altro progetto di collocare tutti i dicasteri giudiziari, assegnati a questa città, negli edifici del Tribunale, e del Seminario Succursale, autorizzando però nel tempo medesimo la Giunta a provvedere in via interinale al bisogno.

3. di approvare il progetto di dettaglio semplificato dei lavori di riduzione del Palazzo Municipale detto la Loggia agli usi del Consiglio Comunale, e quello di ristaurare dell'attuale copertura di rame.

4. di applicare un apparato a compressione d'aria per le comunicazioni fra l'Ufficio del Sindaco e le Sezioni Municipali.

5. di cedere al sig. Cucchini Augusto un ritaglio stradale.

6. di autorizzare la Giunta a provvedere interinamente al personale occorrente per l'ufficio del Conciliatore.

7. di porre a disposizione della Giunta la somma di L. 1000 per sostenere spese che eventualmente dovesse incontrare in occasione del Congresso Baccologico Internazionale che avrà luogo in Udine alla metà del p. v. Settembre.

8. di accordare sanatoria alle spese per l'ammobigliamento degli Uffici per lo Stato Civile.

9. di accordare al sig. ab. Luigi Petracco un compenso di L. 300 per la direzione sostenuta nell'anno scolastico 1870-71 della Scuola Femminile Inferiore di qui.

Nomine Giudiziarie per la Provincia del Friuli.

Vice Cancellieri nelle Preture.

Udine I° mandamento, Zuresi Antonio.

Udine II° mandamento, Nordio Francesco.

Codroipo, Loi Pietro.

Pordenone, Bertuzzi Gio. Battista.

Aviano, Gasparidi Pietro.

S. Vito al Tagliamento, Luzzi Pietro.

Spilimbergo, Barbaro Gio. Maria.

Cividale, Cozzarolo Antonio.

Palmanova, Spilimbergo Antonio.

S. Daniele, Cignolini Pietro.

Sacile, Poli Sante Pietro.

Tarcento, Paderni Gio. Batt.

Ampezzo, Flebus Gio. Batt.

Moggio, Veronese Carlo.

Tolmezzo, Tomada Lodovico.

Gemona, Sporenzi Pietro.

Latisana, Zanini Eugenio.

Maniago, Brussa Feliciano.

Im, legati che ottengono destinazione in altre Provincie.

Piccanone Antonio — Cancellista della Pretura di Pordenone — è nominato Segretario della R. Procura presso il Tribunale Civile e Correzionale di Como.

Bevilacqua Luigi Domenico — id. presso la Pretura di Cividale — id. — di Milano.

Previsani Giovanni — id. — presso la Pretura di Cividale — id. — Vice Cancelliere, e chiamato a reggere la Cancelleria della Pretura di Trino.

Vintani Giacomo — Alunno stabile di Cancelleria presso la Pretura di Gemona — Vice Cancelliere del 2° Mandamento di Milano.

Gattolini Vincenzo — id. — presso il Tribunale Provinciale di Udine — id. — della Pretura di Lonato.

Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

Succursale di Udine.

L'orario per il cambio decennale delle Cartelle del Consolidato Italiano al portatore 5 e 3 per cento è fissato dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno forale, eccettuato l'ultimo della settimana nel quale è limitato dalle 10 ant. alla 1 pom.

Udine 22 Agosto 1871.

Sedute del Consiglio di Leva.

21 agosto 1871

Disretto di Ampezzo

Assentati 39 Dilazionati 3

Riformati 25 In osservazione 1

Rimandati 5 Renitenti 1

Esentati 48 Eliminati 1

Totale 91

Sul secondo Congresso baccologico internazionale di Udine ecco come si esprime l'Economista d'Italia:

Dobbiamo tributare sincerissime lodi a quegli egregi personaggi, che con cure indefesse ed assidue attendono al miglioramento delle razze dei filigelli e tentano purgare e sottrarre dai morbi da cui ora sono malmenate.

Per il nostro paese il miglioramento delle razze dei bachi da seta è della più alta importanza economica, avvegnachè nessuna altra industria vanta fra noi né tanti appassionati cultori, né condizioni esterne egualmente favorevoli. E l'importanza industriale dell'allevamento dei bachi da seta in Italia facilmente si arguisce dalle apprensioni e dallo scorgimento avvenuti in seguito all'apparizione della malattia del baco, e dallo zelo con cui si tentò di porvi un riparo, sia col correre le più lontane regioni del mondo a ricercare seme non infetto, con grandi difficoltà materiali e con non indifferenti dispendii; sia cogli studi intelligenti, continui, sull'origine dei morbi e sui possibili modi di combatterli con efficacia.

Molti benemeriti abbiamo in Italia che o tentando esperienze proprie o riproducendo esperienze altrui, si misero nella via di purificare le razze dei filigelli e di assicurare l'industria che le coltiva, mirando ad ottenere seme non infetto dalle riproduzioni nostrane, liberando il paese dalle gravi preoccupazioni e dai dispendii che seco stesso involge il ritirare il necessario seme dalle estere contrade.

Tutti gli studi e le esperienze fatte vennero ventilate e discusse l'anno decorso nel Congresso baccologico internazionale promosso dall'imperiale e reale società agraria di Gofizia e tenutosi in quella città nei giorni 24 e 25 novembre. I membri del Congresso convinti dell'utilità della loro riunione per il miglioramento delle razze dei filigelli, deliberarono di tenere in quest'anno una seconda sessione in Udine nei giorni 14, 15, 16 settembre.

I quesiti proposti alla discussione sono del più alto interesse e noi confidiamo che la dottrina e saggezza degli accorrenti al Congresso gettino una luce salutare sopra questioni e problemi tanto importanti, e che l'industria serica italiana vorrà trarne profitto, dagli autorevoli suggerimenti che il Congresso, sui dati dell'esperienza, saprà rivolgerle.

Un principio d'incendio si manifestò in una casetta in borgo Cisis verso le ore 3 antimeridiane di quest'oggi. Accorsi i vicini pompieri, lo spegnnero. Notiamo a sua lode che, malgrado l'ora incomoda, trovossi sul luogo, insieme all'ingegnere Pipatti, il conte Antonino di Prampol. f. l. di Sindaco.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresentava l'opera *Ruy Blas*.

FATTI VARI

Una nota del Ministero degli Interni. alle prefetture porta:

I vice-segretari dei comuni, non essendo contemplati dalla legge comunale, cadono nel novero degli altri impiegati comunali per i quali la legge medesima non richiede né esame, né patente, come prescrive per i segretari titolari. Ove per altro un vice-segretario sia promosso a segretario di sessione, se gli uffici di cui è incaricato in tal qualità corrispondono in tutto o in parte a quelli spettanti al segretario capo del municipio, deve essere munito della patente di idoneità, non potendo altrimenti fungere le veci del segretario titolare senza averne requisiti voluti dalla legge.

Stipendi degli impiegati giudiziari. Il *Giornale della Provincia di Venezia* ha il seguente comunicato:

La Direzione Generale del Tesoro ad evitare ritardi nella corrispondenza dei pagamenti relativi agli assegni spettanti al personale dei magistrati e dei funzionari giudiziari che per l'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario dovranno trovarsi nelle nuove residenze alcuni giorni prima del 27 agosto corrente, con dispaccio N. 42 43 1067 del 12 agosto corrente ha disposto:

a) che i suddetti funzionari che verranno trasferiti innanzi alla scadenza del giorno 27 dell'andante mese, facciano pervenire all'Intendenza della loro nuova destinazione un bianco segno per pagamento dello stipendio di detto mese a norma dell'art. 632 del vigente Regolamento, il quale verrà a cura della medesima immantinente trasmesso a quella in cui trovavasi precedentemente il titolare.

b) L'intendenza a cui perverrà il bianco segno lo passerà tosto al dipendente Tesoriere affinché ove lo riconosca regolare all'indicazione della somma corrispondente a quella apposta nel mandamento a questo unito per ricevuta, ed emetta ad tempo un corrispondente Vaglia del Tesoro a favore del titolare e pagabile alla Tesoreria provinciale della sua nuova residenza. Vaglia che con patto sollecitudine verrà fatto pervenire al destinatario per cura delle rispettive Intendenze.

Esposizione regionale veneta

Leggiamo nel *Giornale della Provincia di Venezia* Muniti di un *tasca pressa*, gentilmente lasciata dal quartier generale dell'Esposizione, cioè dalla Commissione esecutiva che siede in permanenza stamanti abbiamo percorso rapidissimamente i locali della mostra. Ovunque *free opus* per alloggiare convenientemente gli oggetti che arrivano da tutte parti. E uno spettacolo ammirabile di energia.

principali industriali del Veneto, del Trentino e dell'Istria onorano la mostra di magnifici prodotti. I comizi agrari e gli agronomi gareggiano nell'inviare superbi prodotti del suolo. La meccanica agricola figura degnamente. Insomma senza tema di esagerare noi possiamo pronosticare che coll'Esposizione regionale di Vicenza si va a scrivere un'altra pagina gloriosa nella storia delle arti e dell'industria. Impedito il comm. Luzzatti di rappresentare il ministro dell'agricoltura e dell'industria alla solennità dell'inaugurazione, come aveva fatto sperare, l'onorevole incarico fu dal ministro dato al nostro concittadino, il comm. Lampertico.

La scuola di Vallombrosa e la carriera forestale. L'idea di aprire in Vallombrosa una scuola speciale per gli aspiranti alla carriera forestale, fu idea ottima, e lo provano i risultati ottenuti nei primi anni di esercizio della scuola stessa, frequentata da oltre quaranta alunni. Se però noi facciamo un confronto fra le esigenze di quella scuola in faccia agli alunni, e le condizioni che ad essi offre la carriera forestale che ne è la conseguenza e lo scopo, troviamo una sproporzione che non è punto giustificata.

Per essere ammessi alla scuola di Vallombrosa si richiede la licenza liceale, cioè un corso abbastanza esteso di studi preventivi: si richiede poi la presenza per un triennio al corso forestale, ed il pagamento annuo di una pensione di L. 700, ed altri accessori che portano la spesa ad oltre mille lire. Quando l'alunno abbia compiuto lodevolmente il suo corso di studio, e spese non indifferenti, ha la prospettiva di un posto da capo guardia collo stipendio di lire mille, il quale dopo anni ben lunghi si innalzerà a L. 1400, quando il tempo ed il risultato di nuovi esami permetteranno al capoguardia di passare guardia generale.

Al disopra della guardia generale stanno due classi di ispettori, e per la grande maggioranza tutto finisce lì, perché a passare ispettore generale pochi possono pensare.

E quando anche uno giunga al grado supremo della carriera, si trova allo stipendio di quattromila lire, che non è punto invidiabile ai giorni che corrono.

Non saremo noi che nelle condizioni in cui si trovano le finanze dello Stato ci faremo a proporre aumenti di stipendi; ma riteniamo che nel riordinamento della legislazione forestale si debba trovare modo di rendere la carriera più attraente e più consona alle difficoltà da superarsi per chi vi aspira. Una cosa che assolutamente deve regolarizzarsi in modo consono al decoro degli impiegati ed all'interesse dello Stato, è la questione delle indennità di trasferta. Un impiegato, che per compiere le incumbenze del proprio ufficio deve chiedere agli interessati il pagamento a proprio favore di poche lire per le spese della trasferta in luogo, non può a meno di sentirsi alquanto umiliato; se non prova questo sentimento, lascia il dubbio che all'occorrenza potrebbe chiudere un occhio per allargare una mano.

Inoltre la questione delle trasferte lucrose può suscitare delle gelosie fra superiore e subalterno che porterebbero il danno certo del servizio.

Se il guardia generale evoca a sé una pratica sulla quale facesse i suoi calcoli il capo-guardia, e se l'ispettore si fa delegare in luogo della guardia generale, chi perde il lucro guarda certo in cagnesco, colui che se lo è arrogato, e di qui un'altra anomalia che mette gli ufficiali forestali in una posizione quasi equivoca e soggetta a recriminazioni.

Occorre provvedere in modo che gli ufficiali forestali percepiscano sotto forma di stipendio ciò che in media possono ottenere per via di trasferta, e che la indennità ad essi dovuta dagli interessati sia versata direttamente nelle casse dello Stato.

(Conte Cavour)

Busti di grandi italiani a Roma. I busti dei grandi italiani da collocarsi sul Monte Pincio non sono più di trenta. Eccone i nomi: Cola Rienzi, Giovanni da Procida, Gerolamo Savonarola, Arnaldo da Brescia, Pico della Mirandola, Stefano Porcari, Nicolò Macchiavelli, Masaniello, Fra Paolo Sirpi, Giordano Bruno, Carlo Maratta, G. L. Bornini, Ugo Foscolo, Vittorio Alfieri, Vincenzo Camuccini, Giacomo Leopardi, Gaetano Donizetti, G. B. Nicolini, Cesare Balbo, Giuseppe Parini, Daniele Manin, Silvio Pellico, Massimo d'Azeglio, Camillo Cavour, Giuseppe Giusti, Gioacchino Rossini, Bartolomeo Pinelli, Vincenzo Gioberti, Saverio Mercadante, Pietro Giordani.

L'esecuzione di questi busti venne affidata a vari scultori, per la maggior parte giovani, diretti da una speciale commissione di proventi professori. I sopradetti busti dovranno essere assolutamente eguali a quelli che già esistono in quella passeggiata fino dal 1849.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 contiene:

1. Un Regio decreto in data 23 luglio, con cui è legalmente costituito il Comitato agrario del circondario di Frosinone.
2. Regio decreto in data del 1.° giugno, col quale è autorizzata la Società anonima del giuoco del pallone e del patino esistente in Firenze.
3. Regio decreto, con cui è approvato il regolamento stradale per la provincia di Venezia aggiunto al decreto stesso.

4. Nomine nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Opinione:

Sappiamo che anche presso Capua sotto il comando del generale Angioletti si riunirà una divisione d'istruzione chiamata ad eseguire delle grandi manovre dal 10 settembre alla fine del mese stesso. Per tal modo in quest'anno si troveranno riunite per quelle utilissime esercitazioni 6 divisioni di fanteria e 3 brigate di cavalleria, con una forza complessiva di 78 battaglioni di fanteria, 34 squadroni di cavalleria, 22 batterie di artiglieria e 7 compagnie del genio, con tutti i necessari servizi da campagna.

— L'inaugurazione della strada ferrata da Bussolengo a Bardonecchia e della Galleria del Ceniso è fissata definitivamente al 17 settembre prossimo, come abbiamo già annunziato.

La Direzione tecnica del traliccio ha assunto di dar le disposizioni per solennizzare quest'importante avvenimento. Siamo informati che saranno mandati inviti ad intervenire a ministri di Francia ed a illustri ingegneri della stessa nazione, non meno che ad altri valenti scienziati esteri.

Le reiterate prove fatte del transito per la Galleria hanno smentite le voci che per malignità o leggerezza erano state diffuse di caldo insopportabile e di difficoltà di trazione. Il servizio vi procederà regolarmente, come in qualsiasi tronco ordinario di strada ferrata.

Si spera che fra qualche mese sia compiuta la congiunzione delle linee francesi con la strada ferrata della Galleria. Ora vi si lavora alacremente. (Id.)

— Ci si assicura, dice la Nazione, che la legge sulle Corporazioni religiose, e sull'asse ecclesiastico debba nel progetto ministeriale subire qualche modificazione per ciò che concerne Roma, e le sedi suburbicarie. Noi non possiamo entrare in particolari su d'un progetto che ancora è in compilazione, e può subire fino all'ultimo giorno sostanziali cambiamenti. Quello che ci dicono sia stato già stabilito nel Consiglio dei ministri, secondo n'era stato già dato cenno in una nostra corrispondenza da Roma, sarebbe che la conversione dei beni dei regolari e del clero secolare in Roma, e nelle sedi suburbicarie, verrebbe affidata ad altri che al Demanio, cioè ad enti di natura mista esistenti o da crearsi presso le parrocchie, senza che l'erario dello Stato ne abbia a trarre lucro di sorta.

— Leggesi nell'Italia:

Il Ministero sarà quasi completo questa sera a Roma; il sig. De Falco è partito ieri sera infatti per questa città, e il ministro dei lavori pubblici, sig. Galda, che è giunto questa mattina a Firenze, proveniente da Milano, è ripartito un momento dopo per Roma col treno diretto.

Le notizie che abbiamo data in questi giorni d'una prossima riunione del Gabinetto intero a Roma sono confermate. Possiamo aggiungere oggi che nulla giustifica le voci che corrono in questo momento d'una crisi ministeriale completa.

Si assicura che il Ministero della guerra desidererebbe che i differenti Comitati dell'esercito sieno prontamente installati a Roma. Il Comitato dei carabinieri reali si recherebbe a quest'uopo nella capitale il mese di novembre prossimo.

— Leggesi nell'Internazionale:

Ci assicurano che fra i progetti, coi quali il sig. Sella intende di ottenere l'equilibrio del bilancio, c'è quello dell'imposta sulle bevande, della qua e proporrà seriamente l'applicazione alla ripresa della sessione parlamentare.

— L'Internazionale scrive: Una persona ordinariamente bene informata ci assicura che si tratta seriamente di affidare all'onorevole deputato Bargoni la direzione della statistica, divenuta vacante in seguito alla morte del comm. Maestri.

— L'Internazionale ha pure quanto segue:

È per errore che la Libertà pretende che il sig. Sella abbia lasciato Roma in seguito ad una indisposizione. Sappiamo al contrario che il ministro delle finanze si è recato a Biella per assistere, come fa tutti gli anni, al banchetto delle Società operaie. Egli è del resto aspettato domani a Roma.

— Il M. n. di Bologna ha il seguente dispaccio particolare da Parigi:

Si è manifestata molta agitazione nei quartieri di Belleville e Montmartre. Si temono disordini. Un mutamento ministeriale è creduto inevitabile.

— Il Farfalla ha il seguente dispaccio particolare pure da Parigi:

Il relatore delle petizioni colle quali si chiedeva la restituzione dei beni confiscati alla famiglia Orleani, conchiude per rinvio delle petizioni al mini-stro di grazia o giustizia. I Prussiani riacquarono alcuni paesi che avevano prima evacuati.

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Scutari 20 agosto. Ismail Pascià fu destituito dalla Porta dietro istanza degli albanesi; o con questo venne ristabilita la tranquillità.

Bucarest 20 agosto. Corre voce che siano stati arrestati parecchi militari pel sospetto che organizzassero una sollevazione nell'esercito. Lo spirito pubblico è depresso.

Rustschuk 20 agosto. La Russia ingaggia qui ufficiali pel suo esercito. Die si che voglia avere nei suoi reggimenti ufficiali di tutte le razze slave.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 22 agosto 1871.

Algeri, 20. Quasi tutte le tribù rientrarono nell'ordine. Nuove colonne di spedizione faranno terminare l'insurrezione dappertutto.

Madrid, 21. Un decreto fa una riduzione di 283,550 pezetas sul bilancio degli esteri.

Belgrado, 21. Secondo i risultati conosciuti, gli eletti sono per maggior parte candidati del partito liberale moderato.

Parigi, 21. Una lettera da Versailles dice che le discussioni della Commissione sulla proroga dei poteri di Thiers continuano segretamente; si sa soltanto che prendono una piega conciliante. Il relatore eleggerassi oggi o domani, e sarà probabilmente Vitet. La discussione pubblica avverrà sabato o lunedì.

Sono smentite le voci inquietanti circa i negoziati per lo sgombero dei prussiani: le trattative continuano. Sperasi una prossima soluzione soddisfacente. È incerto che Manteuffel sia rimpiazzato dal Principe Eulay.

Notizie dall'Algeria constataano che l'insurrezione diminuisce. Arrivarono molte truppe.

Una lettera da Versailles dice che la voce che Goulard rimpiazzerebbe Choiseul è almeno prematura.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 21. Il re di Grecia arrivò stamane proveniente da Pietroburgo e continuò il viaggio per Rumpelghin presso Francoforte.

Vienna, 21. L'imperatore d'Austria arriverà qui domattina, proveniente da Ischl.

Beust si fermerà oggi a Ischl e arriverà a Vienna domani.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 21. Francese debole 56.25; cupone staccato Italiano 60.45; Ferrovie Lombardo-Veneto 387.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 227.—; Ferrovie Romane 91.50; Obbl. Romane 155.50; Obblig. Ferrovie V. it. Em. 1843-171.5; Meridionali 183.—; Cambi Italia 5 1/4; Mobiliare 153.—; Obbligazioni tabacchi 462.50; Azioni tabacchi 687.50; prestito 89.05.

Berlino, 21. Austriache 32.1/2; lomb. 99.3/4; viglietti di credito 161.—; viglietti 1860 —; viglietti 1864 —; credito —; cambio Vienna 90 1/8; rendita italiana 59.90; banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —; mancanza numerario.

FIRENZE, 21 agosto			
Rendita	63.92	Prestito nazionale	88.—
fin cont.	—	ex coupon	—
Oro	21.44	Banca Nazionale italiana	—
Londra	26.72	(cominale)	28.50
Marsiglia a vista	105.75	Azioni ferrov. merid.	413.—
Obbligazioni tabac-	—	Obbligaz. n.	192.—
chi	490.—	Buoni	486.—
Azioni	750.—	Obbligazioni eccl.	86.—

VENEZIA, 21 agosto			
Effetti pubblici ed industriali.			
CAMBI			
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	da	63.40.—	63.50.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	da	87.50.—	—
fin corr.	da	—	—
Azioni Stab. mercant. di L. 900	da	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	da	—	—

VALUTE			
Pezzi da 20 franchi	da	21.16.—	21.18.—
Bancnote austriache	da	—	—

TRIESTE, 21 agosto			
Zecchini Imperiali	for.	5.77	5.79
Corona	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.63 1/2	9.64
Sovrane inglesi	»	12.13	12.14
Lire Turche	»	—	—
Tallieri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.—	120.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 agosto 21 agosto			
Metalliche 5 per cento	for.	61.30	60.30
Prestito Nazionale	»	71.60	70.60
1860	»	102.70	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	770.—	766.—
del credito a fior. 200 austr.	»	292.90	291.40
Londra per 10 lire sterline	»	120.65	120.80
Argento	»	119.85	120.—
Zecchini imperiali	»	5.78 1/2	5.78 1/2
Da 20 franchi	»	9.63	9.65

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 19.45	ad it. L. 20.51
» vecchio	» 20.05	» 21.56
Granoturco nostrano	» 17.02	» 18.21
» foresto	» —	» —
Segala	» 12.65	» 13.82
Avena in Città	» rasato	» 7.60
Spelta	» —	» 7.75
Orzo pilato	» —	» 25.50
» da pilare	» —	» 12.75
Saraceno	» —	» 12.40
Sorgorosso	» —	» 8.85
Miglio	» —	» 15.25
Lupini	» —	» 7.70
Lenti	» —	» —
Mistura nuova	» —	» 19.40
Fagioli comuni	» 16.90	» 17.51
» cardetti e schiavi	» —	» —
Castagne in Città	» rasato	» —

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario.

N. 433

2

Provincia di Udine

D. stretto di S. Daniele

Municipio di S. Odorico

AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Udine, con Nota 21 luglio 1871 N. 17056, Div. II; autorizzò la istituzione di

una Farmacia in questo Comune da conferirsi mediante pubblico Concorso; giusta la Notificazione 10 ottobre 1835, N. 31904.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 15 settembre p. v. e le Istanze di aspirare dovranno venir presentate durante il prefissato periodo, al Protocollo di questo Comune, corredate;

- a) Dalla fede di nascita;
- b) Dalle fedine criminali e politiche;
- c) Dall'attestato di cittadinanza italiana;
- d) Dal diploma che abilita all'esercizio;
- e) Da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servizi prestati;

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Dall'Ufficio Municipale

S. Odorico, 18 agosto 1871.

Il Sindaco

P. Rota.

N. 1061 ad 8 VIII 71

Provincia di Udine

Distretto di Palmanova

Il Sindaco del Comune di S. Maria la Longa

NOTIFICA

Che nell'asta odierna tenutasi per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato Scolastico nel Capo-Comune in ordine all'Avviso di questo Municipio 8 luglio p. p. N. 857, rimase deliberato il signor Cristoforo Angelo di Lorenzo per lit. L. 18,300.—.

Di conformità al succitato Avviso il termine per fatali scade alle ore 12 merid. del giorno 31 agosto andante, avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopra enunciato, e dovrà essere cartata col deposito di lit. L. 2000, in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

Dal Municipio li 16 agosto 1871.

Il Sindaco

O. D'ARCANO.

Il Segretario

A. Teso.

AVVISO

Trovati stabilita in Udine — via Cavour n. 919 rosso — la signorina STEFANINA SCHENARDI di Napoli, maestra di pianoforte ed allieva dei maestri Giannini, Albanese e Cooy. Chi desidera prendere lezioni potrà rivolgersi al suddetto indirizzo.

UDINE

CONTRADA MERCATOVECCHIO
N. 969 rosso, 98 nero

(di fronte alla Cartoleria Peressini)

AVVISO

IMPORTANTE
45 per cento

sotto i prezzi di cesto

Avendo ricevuto un telegramma dalla casa fratelli Sparabuxen et C. d'Orlanda per smarcare l'intero Deposito nel breve spazio di 3 giorni immancabilmente, e avendo combinato con un negoziante di qui che dopo 3 giorni di permanenza, la rimanenza della merce verrà consegnata al suddetto.

Si avverte questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione che, chi vorrà approfittare di questo vantaggioso ribasso che mai più si presenterà una sì favorevole occasione, basta anche la più piccola spesa per persuadersi delle buone merci.

ULTIMI DEFINITIVI
TRE GIORNI

In causa dell'ultima rivoluzione in Francia si trovano costretti di vendere questa merce a

QUALUNQUE PREZZO

e per soli quindici giorni di fermativa in Udine per dare una idea dei generi esposti a prezzi fissi e notati sui generi

- 12 dozzina fazzoletti vera tela L. 2.50 e più
- 1 camicia da uomo > 4.50
- 1 pajo mutande per donna > 2.50
- » » per uomo > 3.50
- Camicie in 35 specie lavorate > 3.55
- Corpetti da letto > 2.50
- Mantelletti per pettinare > 3.50
- Sottane da donna > 4.—

Grande assortimento in tele di puro lino qualità Rumburg in Boemia, Olanda, Bielefeld e Inghilterra, e tele casaline alte 3 braccia. Indi Salviette da dessert L. 1.50.

Coperte da letto in pique a tutti i prezzi. Servizi da tavola da 6, 12, 18 e 24 persone.

Gratis ricevono i compratori per Lire 100, 12 fazzoletti — per L. 300, un servizio da tavola.

Il Rappresentante

RICHARD EPSTEIN

BELLO BUONO E A BUON MERCATO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 446

AVVISO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 780, pagabili in rate trimestrali posticipate. Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate al protocollo di quest'Ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Treppo Grande, 2 agosto 1871.

Il Sindaco
G. MENOTTI

N. 818 A

Il Sindaco di Tolmezzo
AVVISA

È aperto e resterà aperto il concorso ai posti di Segretario e Scrittore del Comune di Tolmezzo, fino al giorno 15 settembre venturo.

I concorrenti presenteranno le loro domande all'Ufficio Municipale.

Non è necessaria la patente di Segretario pel posto di Scrittore.

Lo stipendio è misurato in L. 1200 pel Segretario e di L. 500, per lo Scrittore, salvo le modifiche in aumento agli stessi stipendi per parte del Consiglio nella prossima sessione d'autunno.

Tolmezzo li 9 agosto 1871.

Il Sindaco
G. LARICE

N. 710

Provincia di Udine Distretto di Codroipo
Municipio di Talmassons
AVVISO DI CONCORSO

In seguito a Prefettizia autorizzazione 21 luglio p. n. 17592 div. 2.ª viene riaperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. pel conferimento della Farmacia da istituirsi in queste Capoluogo Comunale.

Gli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Attestato di buona condotta.
- Certificato di cittadinanza italiana.
- Fedine criminale e politica.
- Diploma per l'esercizio farmaceutico.
- Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Talmassons, li 4 agosto 1871.

Il Sindaco
FABIO MANGILI

Visto il Reggente
Commissario Distrettuale
Quaglio

Il Segretario
Oswaldo Lupieri.

N. 761

IL SINDACO DI S. GIORGIO
DELLA RICHINVELDA

Avvisa

A tutto il giorno 25 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

- al posto di Maestro nella scuola elementare maschile delle frazioni di Domanins e Rauscedo coll'annuo onorario di L. 550.
- al posto di Maestro nella scuola elementare maschile della Villa di Casa coll'annuo onorario di L. 300.

In ambi i posti va annesso l'obbligo della scuola serale e festiva peggli adulti in tutta la stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo dell'Ufficio Municipale corredate dei documenti prescritti dai regolamenti in vigore non più tardi del giorno sopra stabilito, affinché il Consiglio Comunale si pronunzi e rassegni l'atto di nomina per l'approvazione al Consiglio scolastico Provinciale prima del giorno 15 ottobre p. v.

Dal Municipio di S. Giorgio
della Richinvelda li 12 agosto 1871.

Il Sindaco
LUCHINI PIETRO

ATTI GIUDIZIARI

N. 3444

EDITTO

Si rende noto che con odierno decreto pari numero venne da questa Pretura chiuso il concorso dei creditori dell'oberto Vincenzo Ongaro fu Osvaldo, stato aperto coll'Editto 30 ottobre 1865 n. 6739.

Dalla R. Pretura
Aviano, 4 agosto 1871.

Il Reggente
D.R. B. ZARA

N. 6051

AVVISO

Si rende noto che per l'asta immobiliare ad istanza della Co. Lucietta Codroipo Groppler e consorti, in confronto dell'avv. Federico Pordonon fu Valentino assente e d'ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin e creditori iscritti di cui l'Editto 3 maggio 1871 n. 4171 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 123, 127, 128 anno corr. vengono redestinati i giorni 15 settembre, 12 ottobre e 2 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Si pubblichi all'albo pretorio, e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 15 luglio 1871.

Pel R. Pretore in permesso
NACCARI Aggiunto
G. B. TAVANI.

N. 4504

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che nel giorno 6 settembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo della Casa oppiedi descritta ad istanza del sig. Girolamo Chiarotini coll'avv. Ranton al confronto di Francesco G. m. Giovanni Fabris di Codroipo, e creditrice iscritta, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta in un sol lotto, ed avrà luogo la delibera a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore fatta eccezione ai creditori iscritti dovrà cantare l'offerta col deposito di L. 700.

3. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si troveranno al momento della consegna giudiziale con i qualsiasi pesi inerenti non iscritti.

4. Entro 15 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare a mani dell'avv. Fanton procuratore della Ditta esecutante il prezzo offerto. È fatta eccezione a favore dell'esecutante il quale tratterà in sé l'importo capitale interessi e spese liquidate, versando soltanto quanto andasse a civanzare a pareggio del prezzo. Anche la creditrice Luigia Fabris dopo il pagamento fatto potrà trattenerne in sé il residuo prezzo offerto fino a pareggio del suo capitale interessi e spese.

5. Le prediali ed altri carichi eventualmente insoluti staranno a carico del deliberatario.

6. Non potrà il deliberatario ottenere la immissione in possesso e l'aggiudicazione della proprietà ove non abbia pagato il prezzo. Nel caso che l'esecutante si rendesse deliberatario potrà ottenere tantosto il possesso salva la aggiudicazione in esito al riparto.

Fondo da subastarsi in mappa di Codroipo ed uniti.

Casa con cortile ed orto in mappa all'i n. 2897 b, 3446 b, 3444, 3445 stimata L. 7000.

Locchè si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 4 agosto 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 2887

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che nei giorni 27, 28 e 29

settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario per la R. Intendenza di Udine, ed in confronto dell' Da Pellegrin Valentino fu Osvaldo, Da Pellegrin Giovanni fu Osvaldo, Da Pellegrin Giuseppe fu Pellegrino, Da Pellegrin Domenico fu Osvaldo, Da Pellegrin Maria fu Pellegrino, Da Pellegrin Teresa fu Pellegrino, tutti de Toni di S. Quirino, il primo per se e per conto pure della minori da esso tutelate di lui sorella Lucia e Redenti, saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili sotto descritti, coll'osservanza delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 235 importa fior. 20.56 di valuta austriaca, pari ad L. 50.76 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in capo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di S. Quirino.

Aratorio al n. 1190 di mappa, colla superficie di pert. cens. 2.70 e colla rend. di L. 235.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Aviano, 13 luglio 1871.

Il Reggente
FARO

Fregonese.

N. 6278

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza dell'ufficio del Contenzioso Finanziario contro Gio. Pietro Querini di Udine nei giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà presso questo Tribunale un triplice esperimento per la vendita all'asta dell'ottava parte degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 333.69 importa L. 6993.29; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita censuaria

anzidetta soltanto 1/8, il valore del suddesimo importa L. 874.15.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in capo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione d'Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
per una ottava parte

Udine territorio esterno in mappa al N. 1425 Arat. di pert. 1.89 rend. L. 3.49 valore cen. 75.19.

1861 Arat. di pert. 0.69 rend. L. 1.27 valore cen. 27.43.

1865 Casa con pert. corte al p. 1801 pert. 0.18 rend. L. 15.48 valore cen. 399.20.

1866 Orto pert. 0.11 rend. L. 0.64 valore cen. 13.83.

1304 Orto pert. 0.70 rend. L. 4.08 valore cen. 88.15.

2306 Mulino da grano ad acqua con casa pert. 1.19 rend. L. 27.44 valore cen. 5929.25.

2807 Pascolo pert. 1. — rend. L. 0.50 valore cen. 10.80.

3038 Pesta d'orzo ad acqua pert. 0.04 rend. L. 20.80 valore cen. 449.38.

Totale, r. L. 333.69 valore c. 6993.29.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo i, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale, Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Attesa la imminente pubblicazione dello *Loggi Giudiziarie nelle Province Venete*, l'Editore Proprietario del *Giornale*.

LA LEGGE

AVVISA tenere ancora alcune copie della raccolta delle annate arretrate della Parte Giudiziarie che pone a disposizione dei nuovi Abbonati alle seguenti condizioni:

Annate 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 — L. 125.

Annate 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 — L. 80.

che si spediscono franchi di porto a chi fa invio dell'importo all'Editore stesso

L'Abbonamento annuale della Parte Giudiziarie del *Giornale* suddetti costa L. 24.

Dirigere le domande accompagnate da Vaglia all'Editore Proprietario GIUSEPPE CIVELLI in Verona Piazza Navale, via Dogana, od in Roma Piazza Colonna Traiana N. 3, od agli altri Stabilimenti del suddetto in Ancona, Firenze, Milano e Torino.

W. OSBORNE

commerciante in prodotti esteri
IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa

vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescittuto, lingue, salsicce, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carni conservate, frutta conservate, lana seta, erbe medicinali ecc ecc, riceve commissioni a model prezzo, e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

Olio di fegato di Merluzzo

ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impetrati da moltissimi infermi di scrofola e di tifo coluso e di rachitismo, mercè l'uso dell'Olio economico di Fegato di Merluzzo, che preparasi in Berghen di Norvegia e si vende in Udine presso la Farmacia FABRIS, e le grandi virtù fattorie alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anche da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuasero la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio pregevolissimo e della qualità perfettissima, come consta da medici attestati che si pubblicarono in parecchi giornali. E per garantire la origine, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espressamente apporre bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. S'ora di far opera grata ai medici ed utile all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda sì per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuità del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi profittare a tutti quei meschini che a riacquistare tesoro della salute, hanno d'uopo giovare.

Olio bianco L. 1.50 alla bottiglia — Olio giallo L. 1 alla bottiglia.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi: f. n. 8